

I NUMERI DELL'ITALICUM

# Cinquantuno i deputati da eleggere in Veneto

» I collegi plurinominali saranno una dozzina: Belluno e Rovigo ne avranno uno

» Padova, Verona, Vicenza, Treviso e Venezia potranno scegliere otto o dieci onorevoli

► PADOVA

Nel Porcellum erano 30 in Veneto 1 e 21 in Veneto 2. Nell'Italicum (che vale solo per la Camera) saranno complessivamente 51 i seggi di Montecitorio assegnati alla nostra regione. L'assegnazione dei 618 scranni di Montecitorio espressi sul territorio nazionale, vede al primo posto la Lombardia con 101 seggi, davanti alla Campania con 60, al Lazio con 58, al Piemonte con 55, alla Sicilia con 52. Nel Nordest saranno eletti 75 onorevoli: 11 nel Trentino-Alto Adige, 13 nel Friuli-Venezia Giulia. Altri 12 poltrone saranno decise dagli italiani all'estero. Ma quanti e come saranno fatti i collegi in una regione come il Veneto che conta 4.912.438? La legge votata dalla Camera, che nel spalma 120 sull'intero Stivale, affida al ministero dell'Interno il compito di disegnarli. È probabile pertanto che sia la provincia di Belluno (213.876 abitanti) che quella di Rovigo (247.297) possano contare su un solo collegio plurinominali, che esprimerà due deputati: pertanto, sulla scheda, ogni partito indicherà due

candidati.

Due, viceversa, i collegi che saranno creati nelle province di Padova (927.730 residenti), Verona (914.382), Treviso (883.840), Vicenza (866.398), Venezia (858.915). Ogni collegio potrà esprimere dai quattro ai cinque deputati (e pertanto sulla scheda troveremo quattro-cinque nominativi), per arrivare, appunto a un totale di 51. L'assegnazione dei seggi avverrà sul territorio proporzionalmente ai voti ricevuti nelle singole regioni e nei singoli collegi plurinominali. Per quanto riguarda il Senato, se si andasse a votare prima della trasformazione dello stesso in Assemblea delle Autonomie, si dovrebbe utilizzare la normativa che resta in vigore dopo il vaglio della Corte Costituzionale: sistema proporzionale, con sbarramento al 4% e preferenza unica.

Tornando al voto della Camera che ha approvato l'Italicum (riforma che ora passa al Senato), tra i deputati eletti in Veneto si sono espressi a favore i democratici Pier Paolo Barretta, Filippo Crimì, Diego Cri-

vellari, Vincenzo D'Arienzo, Gian Pietro Dal Moro, Roger De Menech, Federico Ginato, Andrea Martella, Margherita Miotto, Michele Mognato, Alessandra Moretti, Della Murer, Alessandro Naccarato, Giulia Narduolo, Simonetta Rubinato, Alessia Rotta, Daniela Sbröllini, Filippo Zardini e Davide Zoggia; i forzisti Renato Brunetta, Giancarlo Galan, Piero Longo, Lorena Milanato, Catia Polidori, Valentino Valentini. E ancora Alberto Giorgetti (Ncd, transitato in Forza Italia), il socialista Oreste Pastorelli. Contrari i pentastellati Silvia Benedetti, Marco Bugnerotto, Francesca Businarolo, Emanuele Cozzolino, Federico D'Inca, Marco Da Villa, Mattia Fantinati, Gessica Rostellato, Arianna Spessotto, Tancredi Turco; i leghisti Matteo Bragantini, Filippo Busin, Roberto Caon, Marco Marcolin, Emanuele Prativiera, Giulio Marcon e Alessandro Zan di Sel. Astenuti Ilaria Capua, Mario Catania e Andrea Causin (Scelta Civica). Assenti Sara Moretto (Pd) e Stefano Quintarelli (Scelta civica). In missione Enrico Zanetti, sottosegretario di Scelta civica.

Claudio Baccarin

